

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità pubblica
Direttore: **Dr.ssa Maria Antonietta Brezzi**
Area Sovradistrettuale:
NOVI LIGURE-OVADA-ACQUI TERME
Responsabile: **Dr.ssa Rossana Prospero**

Maggior sicurezza dei trattamenti estetici

Nella giornata del 26 settembre si è svolto presso la Camera di Commercio di Alessandria un seminario di aggiornamento per operatori estetici incentrato sull'impatto che il nuovo Decreto 12 maggio 2011 n. 110 ha sull'attività di estetica, sugli aspetti igienico sanitari e sui rischi per la salute legati alle attrezzature per uso estetico nonché agli aspetti legati alla vigilanza effettuata dei tecnici ASL e dagli Ispettori Sanitari del Comando NAS.

Dopo il saluto del Presidente Provinciale di Confartigianato Alessandria dott. Adelio Ferrari, la dott.ssa Stefania Baiolini, Presidente Regionale estetica di Confartigianato Piemonte, ha introdotto i relatori.

Il dott. Gianni Francesco Mariutti, dirigente di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità è responsabile del reparto "Radiazioni Non Ionizzanti" del dipartimento "Tecnologie e Salute", da oltre trent'anni svolge attività di ricerca, controllo e consulenza alle istituzioni finalizzati alla prevenzione del rischio da esposizione alle radiazioni non ionizzanti. Ha partecipato a varie attività protezionistiche promosse dall'Unione Europea, Organizzazione Mondiale della Sanità, ICNIRP e NATO. E' consultant member dell'ICNIRP nel sottocomitato "Radiazione Ottica" ed è membro del comitato scientifico di Euroskin. Nel 2002 è stato nominato coordinatore del Progetto Nazionale di Prevenzione dei Rischi da Radiazione Ultravioletta del Ministero della Salute. Con estrema competenza ha illustrato i fattori fisici in discussione cercando di rendere meno ostici e più comprensibili aspetti di per sé complicati, trattando inoltre il quadro normativo attuale e fornendo agli operatori le indicazioni utili per la rimessa a norma delle apparecchiature.

Il Dirigente Medico SISP dell'ASL AL Giacomina Solia e il dott. Roberto Simonassi Coordinatore Tecnici di Prevenzione Ambienti di Vita e di Lavoro dei SISP dell'ASL AL hanno posto l'accento sugli aspetti igienico sanitari legati alle prestazioni eseguite sulla superficie del corpo umano e ai rischi relativi a sicurezza elettrica ed infettivo; si è inoltre cercato di evidenziare i possibili effetti biologici dannosi conseguenti ad alcuni dei trattamenti effettuati con gli apparecchi elettromeccanici.

Infine il Capitano Renato Giraudo Comandante del Nucleo N.A.S. di Alessandria con competenza sulle provincie di Alessandria, Asti e Cuneo ha posto l'accento sugli aspetti relativi alla vigilanza effettuata dai Carabinieri del N.A.S. enfatizzando come il loro intervento venga intrapreso oltre che su indicazione del Ministro della Salute, dell'Autorità Giudiziaria, o di Enti Pubblici anche d'iniziativa e su richiesta dei cittadini. E' stato inoltre chiarito che le apparecchiature non a norma devono essere allontanate dall'esercizio e mantenute all'interno solo qualora siano particolarmente ingombranti ed in attesa di essere modificate dall'azienda produttrice, ma con l'accortezza di renderle manifestamente inutilizzabili.

Seminario di aggiornamento per Operatori Estetici

Apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico: il nuovo Decreto e il suo impatto sulla professione dell'estetica

*Alessandria, 26 Settembre 2011
TPALL Dott. Roberto Simonassi*



Apparecchiatura ad uso estetico

**Tutto ciò che è compreso nell'allegato 1 e 2
del Decreto 12 maggio 2011 n° 110.**

**L'uso delle apparecchiature è subordinato
al possesso dell'abilitazione per l'esercizio
dell'attività di estetica.**



Apparecchiatura elettromedicale

Apparecchio elettrico, munito di non più di una connessione ad una particolare rete di alimentazione, destinato alla diagnosi, al trattamento o alla sorveglianza del paziente sotto la supervisione di un medico.

L'apparecchio comprende quegli accessori, definiti dal costruttore, che sono necessari per permetterne l'uso normale.



Comparazione elenco apparecchiature per estetica (L.1/90 - D.M. n° 110 del 12.5.11)

n°	VECCHIO ELENCO Legge 1/1990	n°	NUOVO ELENCO Decreto 12.5.2011 n° 110
1	Vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro e solo effluvio (alta frequenza o ultrasuoni).	1	Vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato
		02a	Stimolatori ad ultrasuoni e stimolatori a micro correnti
		02b	Soft laser per trattamento rilassante, tonificante della cute o foto stimolante delle aree riflessogene dei piedi e delle mani
3	Apparecchi per l'aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro.	4	Apparecchio per l'aspirazione dei comedoni con cannule e con azione combinata per la levigatura della pelle con polvere minerale o fluidi o materiali equivalenti
4	Doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera.	5	Doccia filiforme ad atomizzatore con pressione non superiore a 80 kPa
5	Apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità	6*	Apparecchi per massaggi meccanici al solo livello cutaneo, per massaggi elettrici con oscillazione orizzontale o rotazione
6	Apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole		
7	Lampade abbronzanti UV-A.	7	Solarium per l'abbronzatura con lampade UV-A o con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR)
8	Lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR).		
9	Apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera.	8	Apparecchi per massaggio ad aria o idrico con aria a pressione non superiore a 80 kPa
10	Apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera.	9	Apparecchi per massaggio ad aria o idrico con aria a pressione non superiore a 80 kPa



Comparazione elenco apparecchiature per estetica (L.1/90 - D.M. n° 110 del 12.5.11)

n°	VECCHIO ELENCO Legge 1/1990	n°	NUOVO ELENCO Decreto 12.5.2011 n° 110
16	Apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale.	13	Apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale tramite radiofrequenza restiva o capacitiva
17	Apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera.	14	Apparecchio per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate e con aspirazione non superiore a 80 kPa
18	Apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti.	6*	Apparecchi per massaggi meccanici o elettrici picchiettanti
19	Apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti.		
20	Stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza).	0	
21	Apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni 10 centimetri quadrati.	15	Apparecchi per ionoforesi estetica sulla placca di 1 mA ogni 10 centimetri quadrati
22	Depilatori elettrici ed elettronici.	16	Depilatori elettrici ad ago, a pinza o accessorio equipollente o ad impulsi luminosi per foto depilazione
26	Apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera.	20	Apparecchi per massaggio ad aria compressa con pressione superiore a 80 kPa
27	Laser estetico.	21a	Soft laser per trattamenti rilassanti e tonificanti della cute - fotostimolatore delle aree riflessogene per piedi e delle mani
		21b	Laser estetico defocalizzato per la depilazione
28	Saune	22	Saune e bagno di vapore



punti invariati

n°	VECCHIO ELENCO Legge 1/1990	n°	NUOVO ELENCO Decreto 12.5.2011 n° 110
2	Disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 mA.	3	Disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 mA
11	Scaldacera per cerette.	10	Scaldacera per ceretta
12	Rulli elettrici e manuali.	6*	Rulli elettrici e manuali
13	Vibratori elettrici oscillanti.		Vibratori elettrici oscillanti
14	Attrezzi per ginnastica estetica.	11	Attrezzi per ginnastica estetica
15	Attrezzature per manicure e pedicure.	12	Attrezzature per manicure e pedicure
23	Apparecchi per massaggi subacquei.	17	Apparecchi per massaggi subacquei
24	Apparecchi per presso-massaggio.	18	Apparecchi per presso – massaggio
25	Elettro stimolatore ad impulsi.	19	Elettro stimolatore ad impulsi



Ora che fare ?

- a) Adeguare obbligatoriamente le apparecchiature non a norma
- b) Sostituire le apparecchiature non a norma che non possono essere adeguate
- c) Sarà possibile mantenere in funzione le apparecchiature non a norma già presenti nell'attività prima del 30 .7.2011 e non adeguabili?



E' certo !

- 1) Le attività di estetica hanno iniziato e/o iniziano l'attività, dopo il 30 luglio 2011 devono essere in possesso di apparecchiature che rispettano le indicazioni del D.M. 110 / 2011
- 2) “Nell'intento di mantenere le condizioni di sicurezza iniziali e di cautelare l'utilizzatore da possibili manomissioni delle apparecchiature, è opportuno che i ricambi autorizzati per le singole apparecchiature siano definiti unicamente dal produttore e/o dal responsabile dell'immissione sul mercato.”
- 3) L'articolo 5 della norma prevede che non è più necessario il recepimento delle norme di sicurezza tramite una normativa apposita ma le apparecchiature dovranno essere adeguate in modo automatico alle norme di sicurezza via via in vigore.



Roma, 2 agosto 2011

Prot.n.862 /TA

Dott. Giuseppe TRIPOLI
Capo Dipartimento per l'Impresa
e l'Internazionalizzazione
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 R O M A

Dott.^{ssa} Marcella MARLETTA
Direttore Generale
Farmaci e Dispositivi Medici
Ministero della Salute
Via G. Ribotta, 5
00144 R O M A

OGGETTO: Decreto n. 110 del 12 maggio 2011 recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1 della legge 4 gennaio 1990 n. 1, relativo agli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetista".

A seguito dell'entrata in vigore in data 30 luglio u.s. del provvedimento in oggetto, si registrano alcune difficoltà che le imprese nostre associate stanno riscontrando rispetto agli adempimenti relativi all'adeguamento di talune apparecchiature ai nuovi parametri previsti dalle schede tecnico-informative allegate al Decreto.

Stando, infatti alle normative europee di riferimento, l'adeguamento delle apparecchiature deve essere eseguito utilizzando ricambi originali dall'azienda produttrice o comunque da una ditta a cui l'azienda abbia subappaltato in modo ufficiale l'intervento, in possesso dimostrabile delle nozioni tecnico/pratiche.

In ogni caso deve essere redatto un documento dettagliato dove si evidenzino le modifiche eseguite, ed una nuova dichiarazione di conformità che attesti che il prodotto rispetta i nuovi limiti in posti dalla normativa.

Delle avvenute modifiche nonché delle misure relative al nuovo limite va inoltre tenuta traccia nel fascicolo tecnico CE che il costruttore deve tenere a disposizione delle autorità.

Il rispetto di tali previsioni risulta assolutamente difficile, in alcuni casi impossibile, in presenza di macchinari acquistati presso aziende non più in attività o in caso di smarrimento della documentazione originale.

Purtroppo, dai riscontri pervenuti dal territorio in questi primi giorni di applicazione del Decreto, tali difficoltà risultano essere molto diffuse.

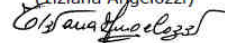
Al fine di poter indicare alle imprese associate possibili soluzioni alternative alla sostituzione dei macchinari - opzione che appare, laddove non strettamente necessaria, eccessivamente penalizzante - si chiede che codeste Spett.li Direzioni vogliano, da una parte, indicare alle scriventi il corretto approccio a tale delicato problema e, dall'altra, sensibilizzare le Autorità competenti sul territorio a tenere conto in questa prima fase temporale di questa particolare situazione.

In attesa di un cortese urgente riscontro, si auspica - altresì - la costituzione in tempi brevi del tavolo permanente per l'aggiornamento periodico dell'elenco delle apparecchiature e delle relative schede tecniche.

Con i migliori saluti.


Confartigianato Estetica

Il Responsabile Nazionale
(Tiziana Angelozzi)



Il Presidente

(Anna Pargiolla)



Il Responsabile Nazionale

(Danilo Garone)



Il Vice Presidente

(Brigida Stomaci)





Manicure e Pedicure

- Una manicure - pedicure è un trattamento di bellezza per le unghie, mani e piedi
- Tali trattamenti possono includere l'applicazione di unghie artificiali (es. french).
- E' possibile applicare disegni, piccoli oggetti e gioielli sulle unghie.



Onicotecnico

- Il termine " **onicotecnico** " deriva dal greco "onyx", unghia, e significa " **tecnico delle unghie** " o " **professionista delle unghie** ".
- Il mancato riconoscimento legislativo di questa figura professionale a sé stante non permette ancora oggi di stabilire in maniera chiara e definitiva quali sono le competenze e i requisiti necessari per esercitare l'attività di onicotecnico, cosicché le interpretazioni e le "correnti di pensiero" risultano molteplici, nonché spesso contrastanti fra loro.
- Una Circolare della Regione Piemonte ha disposto il possesso dell'attestato di "estetista", quale unico requisito per espletare l'attività di manipolazione delle unghie.
- E' comunque possibile che in alcuni Comuni i regolamenti locali permettano agli acconciatori e barbieri di espletare l'attività di manicure e pedicure.



Massaggi che fare ?



- 1) **Attività non prevista dai Regolamenti Comunali**
- 2) **I Comuni hanno posto quesiti alla Direzione Attività Produttive ed alla Direzione di Sanità della Regione Piemonte al fine di ottenere indicazioni**
- 3) **I SISP delle ASL non rilasciavano pareri in quanto l'attività non risultava contemplata in nessuna normativa di competenza (estetica / sanitaria)**
- 4) **Le Associazioni di categoria hanno sollecitato un pronunciamento da parte delle due Direzioni**

Massaggi: circolare chiarificatrice

Regione Piemonte del 12 luglio 2011 Prot. 7341/DB1603

Premesso che:

- a) Qualunque tipo di massaggio apportato sul corpo può causare danni alla salute, in particolare se effettuato da persone prive di competenza professionale riconosciuta dall'Ordinamento Giuridico
- b) La legge 1/90 all'art. 1 comma 1 definisce attività di estetica “tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano”
- c) La Direzione delle Attività Produttive e la Direzione di Sanità ritengono che tutte le attività di massaggi, comunque denominate, debbano essere ricondotte alle due tipologie di massaggi (terapeutici od estetici) e di conseguenza alle normative di riferimento tutt'oggi in vigore e già applicate.



Periodo di transizione

- La mancanza di precise indicazioni ha consentito negli ultimi anni l'apertura di numerosi “esercizi di massaggi” in assenza di controlli e verifiche dell'accertamento dell'idoneità professionale degli operatori e dei requisiti igienico-sanitari dei locali.
- I Comuni possono prevedere provvedimenti transitori al fine di regolarizzare l'attività degli esercizi già avviati.
- Gli esercizi in cui si effettuano “massaggi” attualmente attivi dovranno adeguarsi alla normativa vigente o come attività “ESTETICA” o come attività “TERAPEUTICA”.



Attività di Solarium



D.P.G.R. 04/11/1999 N. 78

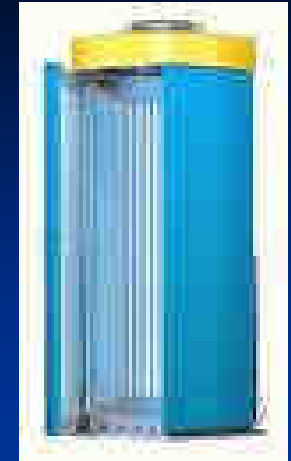
Prime indicazioni tecnico-operative per l'esecuzione di attività di solarium

Obblighi dell'esercente:

- Presentazione di notifica d'installazione per tutte le apparecchiature generanti raggi UV (ad esclusione delle apparecchiature domestiche).
- Tenuta del registro di manutenzione delle apparecchiature, corredato dal manuale d'uso.
- Consegna della "nota informativa" all'utente.
- Apposizione nelle cabine di cartellonistica con note informative.
- Consegna, in occasione della prima seduta, della "scheda individuale" e annotazione della dose di esposizione relativa alle sedute successive.
- Fornitura di occhialini protettivi adeguati all'uso.
- Eliminazione di prodotti cosmetici e creme protettive o oli abbronzanti dalle cabine.



Attività di Solarium



D.P.G.R. 07/04/2003 N. 6/R

Regolamento regionale delle Attività di solarium

- Definisce le tipologie degli apparecchi UV (tipo 1,2,3,4) secondo i valori di Irradianza efficace (Norma CEI EN 60335-2-27)
- La Norma CEI EN 60335-2-27 prescrive che gli apparecchi di tipo 4 devono essere utilizzati unicamente dietro consiglio medico; avvertenza che deve essere riportata anche sull'apparecchiatura.
- La tenuta della scheda individuale ed il controllo della dose massima da non superare sono unicamente a carico dell'utente.
- Obbligo di non sottoporre ad esposizione l'utente sprovvisto di certificato medico attestante l'assenza di controindicazioni all'esposizione a raggi UV generati da apparecchi di Tipo 4.
- Le strutture esercitanti attività di solarium devono essere in possesso di tutti i requisiti strutturali previsti dalla normativa igienico sanitaria vigente.



Targhetta identificativa apparecchiatura UV

di Chivasso, Camagnolo, Moncalieri e Nichelino

PIEMONTE

TARGHETTA

Che deve contenere almeno i seguenti dati

(nome costruttore, marchio CE, modello apparecchio, matricola, anno costruzione, tipo UV, dose in Joule)

FABBRICANTE	[REDACTED]	G.M.B.H.	CE
MODELLO	8000 ULTRA	N° MATRICOLA	517986
ANNO COSTRUZIONE	1999	TIPO	U.V. 2
IRRADIANZA W/M ² UVA	605	UVB	0.38
DOSE J/m ² per MINUTO DI ESPOSIZIONE			23



Notifica apparecchi UV

ALLEGATO A)

NOTIFICA DI INSTALLAZIONE DI APPARECCHI PER IL TRATTAMENTO DELLA PELLE MUNITI DI EMETTITORI DI RAGGI ULTRAVIOLETTI (UV)

DATI IDENTIFICATIVI DELLA STRUTTURA

Denominazione			
Indirizzo			
Proprietà			
Responsabile			
Orario di esercizio			
Tipo di attività	Solo solarium	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Estetica più solarium	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Parrucchiere più solarium	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Tatuaggio (piercing)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Altro		
Autorizzazione attività	SI <input type="checkbox"/>	N°	del
	NO <input type="checkbox"/>		

PERSONALE DIPENDENTE

È presente personale alle dipendenze? SI NO

APPARECCHIATURE

	Marca	Anno fabbric.	Anno installaz.	Potenza irradiata (1)	Numero Apparecchi	Presenza di Manuale d'uso
Trifacciale						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Letino						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Doccia						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

(1) Trattasi della potenza totale irradiata o irradianza totale (somma irradianze UV-A ed UV-B) espressa in mW/m² dell'apparecchio e non della potenza assorbita dalla cute.

Sono presenti apparecchiature a gettone? SI NO

In caso affermativo compilare la tabella seguente:

	Marca	Anno fabbric.	Anno installaz.	Potenza irradiata (1)	Numero Apparecchi	Presenza di Manuale d'uso
Trifacciale						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Letino						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Doccia						SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Da allegare planimetria della struttura in scala 1/100 con indicazioni del posizionamento degli apparecchi e indicazione d'uso dei locali parte integrante dell'attività.

DATA

Firma del Legale Rappresentante



Registro di manutenzione

ALLEGATO B)

REGISTRO

(art. 2 DPGR n. 78/99)

Ragione sociale dell'esercizio:

Indirizzo:

Apparecchio n. UV di tipo XXXX

Facciale Lettino Doccia

Casa produttrice N. matricola

Data costruzione

Data acquisto

Data installazione

Data entrata in esercizio

Data dismissione e
modalità:

Data alienazione e
nome compratore:

Anno:

Mese	Ore di funzionamento a fine mese
Interventi:	
<i>Data</i>	<i>Tipo di intervento</i>
<i>Esecutore</i> (timbro e firma)	

Mese	Ore di funzionamento a fine mese
Interventi:	
<i>Data</i>	<i>Tipo di intervento</i>
<i>Esecutore</i> (timbro e firma)	

Mese	Ore di funzionamento a fine mese
Interventi:	
<i>Data</i>	<i>Tipo di intervento</i>
<i>Esecutore</i> (timbro e firma)	



Scheda individuale

ALLEGATO C)

SCHEDA INDIVIDUALE

(art. 3, comma 3, DGR n. 78/99)

C.F.	o in alternativa	Cognome _____ Nome _____ Nato a _____ in data _____
------	------------------	--

Nota informativa allegata, sottoscritta il: _____

N°	Data seduta	N° matricola e modello apparecchio	Dose di esposizione della seduta (Jm ²)	Esposizione cumulativa *
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

* valore di esposizione da non superare nell'arco di 12 mesi = 15 J/m²



Nota informativa

PRESENZA DI ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO (O NOTA INFORMATIVA) ESPOSTA IN MODO VISIBILE NEL BOX SOLARIUM riportante le seguenti informazioni e precauzioni.

1. Le radiazioni ultraviolette solari o gli apparecchi UV possono causare danni alla pelle o agli occhi. Questi effetti biologici dipendono dalla qualità e dalla quantità delle radiazioni così come sensibilità cutanea e oculare dell'individuo.
2. La cute potrebbe sviluppare eritema solare dovuto al sole dopo un'eccessiva esposizione. Esposizioni eccessivamente ripetute alle radiazioni solari o degli apparecchi UV potrebbero portare a un invecchiamento prematuro della pelle così come all'aumento del rischio di sviluppo di neoplasie cutanee.
3. L'occhio non protetto potrebbe sviluppare un'inflammatione superficiale e in alcuni casi, dopo un intervento di cataratta, potrebbe verificarsi un danno alla retina dopo un'eccessiva esposizione;
4. La dose massima annuale da non superare è di 15 kJ/m²;
5. È necessaria un'attenzione speciale nei casi di pronuncia sensibilità individuale alle radiazioni ultraviolette e nei casi in cui siano impiegati alcuni medicinali o cosmetici;
6. Utilizzare sempre gli occhiali protettivi forniti;
7. Rimuovere bene i prodotti cosmetici prima dell'esposizione e non applicare nessuna crema protettiva per il sole;
8. Non sottoporsi ad esposizione mentre si assumono farmaci che aumentano la sensibilità alle radiazioni ultraviolette. In caso di dubbi, farsi consigliare dal medico;
9. Far passare almeno 48 ore tra le prime 2 esposizioni;
10. Non prendere il sole ed utilizzare l'apparecchio nello stesso giorno;
11. Seguire sempre le raccomandazioni riguardanti la durata delle esposizioni, gli intervalli delle esposizioni e distanza dalla lampada;
12. Chiedere il consiglio medico se si sviluppano sulla cute persistenti alterazioni (irritazioni, nei pigmentati, ecc.);
13. In caso di malattie dermatologiche acute o croniche consultare il proprio medico prima di esporre alla salute con gli apparecchi abbronzanti.



Decreto 12/05/2011 n. 110

"Solarium per l'abbronzatura" scheda n° 7

E' proibito l'utilizzo delle apparecchiature abbronzanti a:

- **minori di 18 anni**
- **donne in stato di gravidanza**
- **soggetti che soffrono o hanno sofferto di neoplasie della cute**
- **soggetti che non si abbronzano o che si scottano facilmente all'esposizione al sole.**

**L'utilizzo delle apparecchiature è esclusivo per fini estetici e non terapeutici
Non devono essere vantati effetti benefici**

Il soggetto deve essere informato sugli effetti nocivi dell'esposizione ai raggi UV



Norma CEI 64-8/7/V2



Progetto impianto elettrico: per impianti elettrici nei “locali adibiti ad uso medico” (Norma CEI 64-8/7/V2, Sezione 710) s’intendono gli impianti installati in locali destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione dei pazienti.

Sono compresi tra questi i locali per trattamenti estetici in cui si fa uso di apparecchi elettrici per uso estetico.

Per apparecchio elettrico per uso estetico s’intende un apparecchio elettrico destinato al trattamento estetico che entra in contatto fisico o elettrico col soggetto trattato e/o trasferendogli energia.

Il titolare dell’attività di estetica dovrà munirsi di Certificato di conformità alla Norma CEI 64-8/7/V2 dell’impianto elettrico, ai sensi del D.M. 37/2008.



Le 10 regole d'oro



- 1) Le persone manifestamente affette da malattie, eruzioni o lesioni cutanee evidenti e simili non possono essere servite
- 2) La biancheria e gli strumenti devono essere sostituiti ad ogni cliente
- 3) Utilizzare prodotti adeguati allo scopo
- 4) Rispettare le indicazioni di utilizzo dei prodotti, riportate in etichetta
- 5) Lavare/disinfettare almeno ogni giorno pavimenti, lavelli, piani lavoro, lettini
- 6) Sostituire la soluzione disinfettante una volta al giorno e pulire accuratamente la bacinella che la contiene
- 7) Lavarsi le mani prima e dopo ogni trattamento e indossare sempre guanti monouso
- 8) Non riporre mai materiale sudicio, poiché la presenza di sporco e l'umidità favoriscono la proliferazione di microrganismi
- 9) Dopo l'uso, lavare sempre accuratamente gli oggetti/strumenti prima di eseguire le procedure di disinfezione o sterilizzazione
- 10) Avere cura nel mantenere la disinfezione e/o sterilizzazione ottenuta



Sanificazione



pulizia: rimozione meccanica del materiale estraneo visibile (polvere, sporco, materiale organico) da oggetti e superfici, eseguita con l'impiego di acqua con o senza l'uso di detergenti.

disinfezione: processo che elimina o riduce a livelli di sicurezza i microrganismi patogeni presenti su materiali e superfici.

sterilizzazione: è la completa eliminazione o distruzione di tutte le forme di vita microbica.

Prodotti per la sanificazione



ipoclorito di sodio

- è il disinfettante più conosciuto con i nomi commerciali di candeggina, varechina, euclorina, amuchina, ecc...
- è inattivato dalle proteine (quindi le superfici da disinfettare devono essere ben pulite)
- è contenuto, sotto varie formulazioni, in molti detergenti domestici (Vim clorex, Cif con candeggina, Ajax, ecc...)

Prodotti per la sanificazione

benzalconio cloruro

- è un buon disinfettante per superfici, oggetti ed ambienti.
- è inattivato da vari detergenti
- è contenuto in vari prodotti, quali ad esempio Lysoform, Citrosil, Bialcol

alcool

- è inattivato dalla presenza di sostanze organiche

clorexidina

- **NON** viene inattivato da sangue o sostanza organica
- ha una azione residua maggiore rispetto agli alcoli
- In commercio Germoxid, Esosan, ...



Prodotti per la sanificazione

Meglio NON usare

formaldeide

- viene comunemente impiegato per la disinfezione di superfici e pavimenti.
- è altamente irritante a concentrazioni di 2 – 5 ppm ed è cancerogena

glutaraldeide

- al 2% garantisce una buona disinfezione ad alto livello
- è tossica (segno in etichetta Xn)
- è cancerogena

perossidi (acido peracetico)

- corrosivo e potente promotore tumorale



Standard igienici

Si raccomandano le idonee sterilizzazioni e o disinfezioni di tutte le parti che vanno a contatto col soggetto da trattare

- Per garantire adeguati standard igienici ed eliminare il rischio di infezioni bisogna eseguire corrette procedure e utilizzare idonei mezzi per:
- pulizia e sanificazione degli ambienti e delle superfici
- pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione dello strumentario
- conservazione e mantenimento delle condizioni di sterilità per gli strumenti che lo necessitano



Sterilizzazione

STERILIZZAZIONE: COSA STERILIZZO?

OGGETTI CHE PENETRANO ATTRAVERSO
LA CUTE NEL DERMA

- Strumenti per il trucco permanente/semipermanente
- Strumenti per la elettro-depilazione
- Strumenti per manicure/pedicure



Sterilizzazione

STERILIZZAZIONE A VAPORE (in autoclave a 121 °C per 20 minuti)

STERILIZZAZIONE A SECCO (a 170 ° C per 2 ore)

Per gli strumenti che non possono essere sottoposti alla sterilizzazione

DISINFEZIONE AD ALTO LIVELLO

- Con ipoclorito di sodio
- Con acido peracetico
- Perossido di idrogeno

previa pulizia adeguata, segue un lavaggio prima dell'uso.

Gli strumenti possono essere conservati in apparecchi a raggi UV

Marcatura

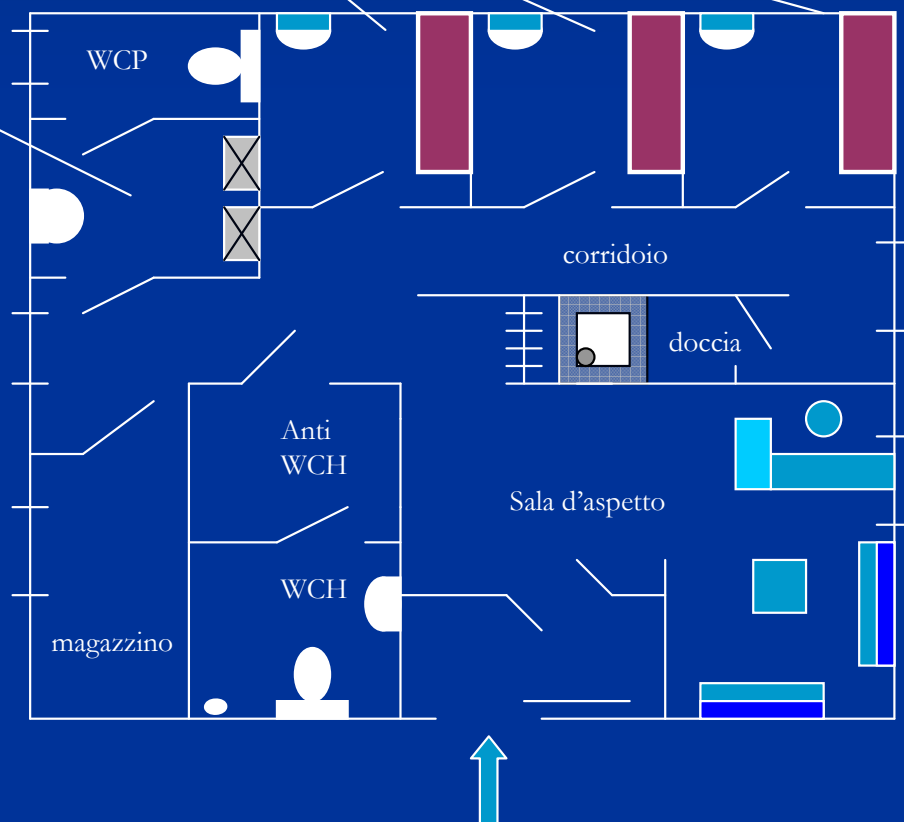
- La marcatura CE è un contrassegno che deve essere apposto su determinate tipologie di prodotti dal fabbricante stesso che con essa auto certifica la rispondenza (o conformità) ai requisiti essenziali per la commercializzazione e utilizzo nell' Unione Europea.
- L'apposizione del marchio è prescritta per legge per poter commercializzare il prodotto nei paesi aderenti allo Spazio Economico Europeo.
- Il simbolo CE significa "Conformité Européenne", ed indica che il prodotto che lo porta è conforme ai requisiti essenziali prevista da Direttive in materia di sicurezza, sanità pubblica, tutela del consumatore, ecc. pertanto non rappresenta un marchio di qualità del prodotto.



Attività ideale di estetica

Locali di lavoro

Spogliatoio personale
Anti WCP



La superficie delle Cabine se non previste nei Regolamenti Comunali dovranno rispettare dimensione minima di almeno 5 mq.

Certificazione conformità impianto elettrico ai sensi del DM 37 del 2008

Certificazione messa a terra (Solarium)

Usabilità dei locali;

Progetto impianto elettrico



Hanno collaborato alla stesura delle slide:

Coord. TTPALL SISP - ASL AL Area Casale Valenza

Dott.ssa Luisa Morano

Coord. TTPALL SISP - ASL AL Area Alex - Tortona

P.I. Enrico Cosmello

TPALL SISP - ASL AL

Dott. Danilo Gelupi

TPALL SISP - ASL AL

Dott.ssa Daniela Lomolino



Seminario di aggiornamento
per Operatori Estetici

Apparecchiature elettromeccaniche

per uso estetico:

**il nuovo Decreto e il suo impatto
sulla professione dell'estetica**

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

Alessandria, 26 Settembre 2011





I RISCHI DERIVANTI DA TRATTAMENTI ESTETICI

DR.SSA GIACOMINA SOLIA
DIRIGENTE MEDICO SISP A.S.L. AL



La sicurezza elettrica

- Sicurezza intrinseca dell'impianto (norma CEI 64-8/7, V2) e della macchina
- La corretta installazione
- Corretta manutenzione
- Corretto utilizzo

PRINCIPALI RISCHI

- Calore (es. Vaporizzatore)
- Ultrasuoni (es stimolatori per peeling meccanico)
- Ultrasuoni ad alta Frequenza

PROTESI ARTICOLARI METALLICHE	PROSSIMITA' DI CARTILAGINI	GRAVIDANZA
PROCESSI FLOGISTICI IN ATTO	PROSSIMITA' APPARATO RIPRODUTTIVO	PRESENZE DI VARICI
LESIONI CUTANEE	PROSSIMITA' DELLA REGIONE CARDIACA	PROSSIMITA' OSSEA
PORTATORI DI PACE MAKER	NEOPLASIA	PORTATORI DI IMPIANTI ACUSTICI



Strumenti con passaggio di corrente (es. stimolatori a microcorrente - ionoforesi)

controindicati:

per i portatori di pace-maker o portatori di altri dispositivi elettronicamente attivi

in prossimità di protesi metalliche

In gravidanza

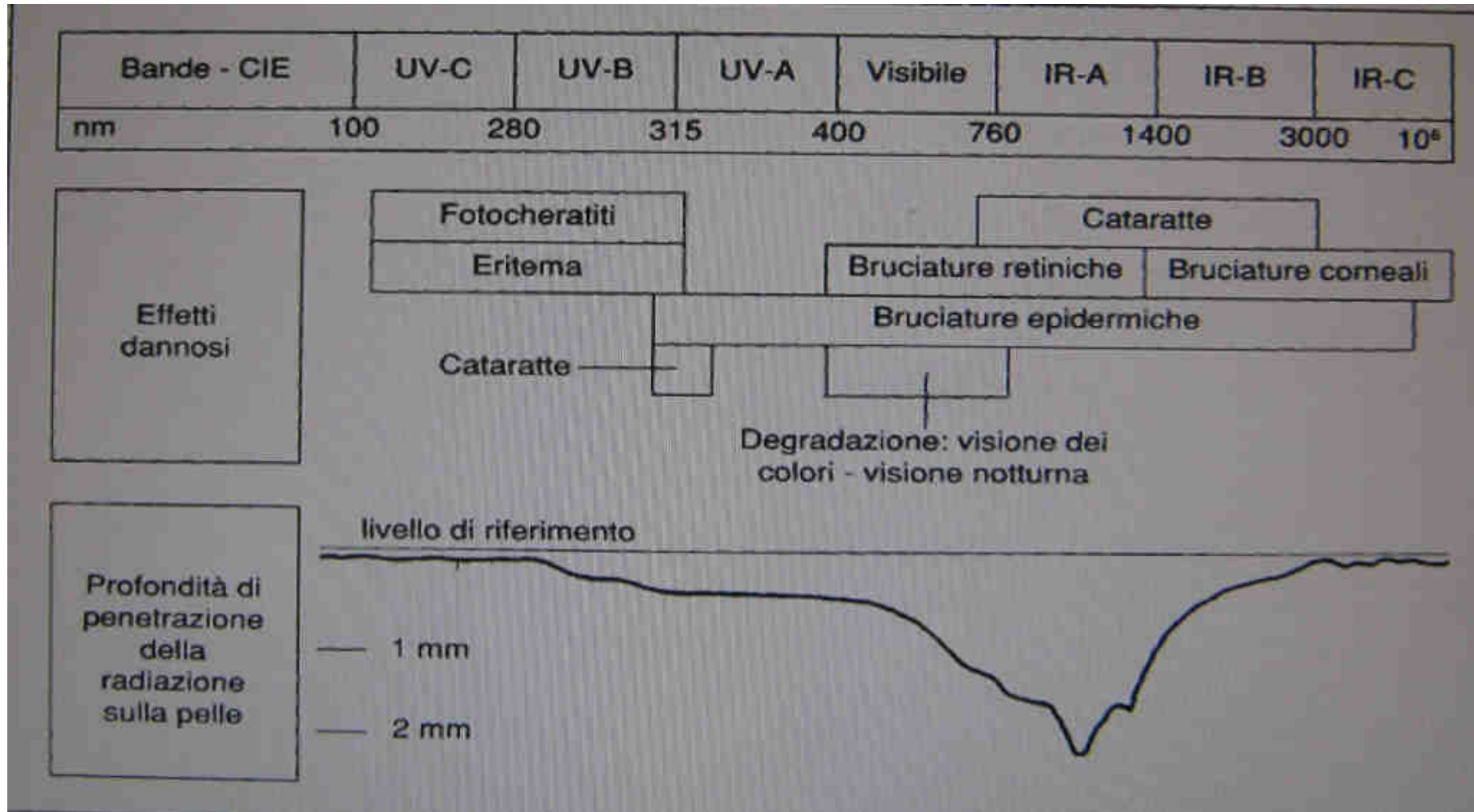
In zona addominale in donne con dispositivi intrauterini



- **Seduta del Consiglio Superiore di Sanità 25.10.2000**
- **Considerato che:**
- **le osservazioni epidemiologiche, cliniche e sperimentali hanno definitivamente accertato che i laser per epilazione, anche se usati correttamente, possono causare effetti dannosi sulla cute. Tali effetti comprendono:**
 - **a. Azione infiammatoria, eritemigena ed edemigena, perifollicolare**
 - **b. Danni all'epidermide con formazione di lesioni bollose e crostose**
 - **c. Esiti pigmentari (in particolare iperpigmentazione) di solito transitori e, raramente, permanenti**
 - **d. Danni ai piccoli vasi della cute con formazione di lesioni purpuriche**
 - **e. Possibilità di indurre la recidiva o il peggioramento di infezioni cutanee, in particolare virali**
 - **f. L'uso non corretto dei laser per epilazione può poi portare ad esiti cicatriziali permanenti a livello della cute e a danni oculari importanti per la ricchezza in melanina della retina.**
- **RIBADISCE**

che l'uso dei laser debba essere riservato a personale medico, dotato di conoscenza specifica teorica e pratica delle indicazioni d'uso, modalità d'impiego, rischi e norme di sicurezza relative che la definizione "laser estetico" utilizzata nella Legge 1 del 4/1/90 debba essere eliminata: tale definizione è incongrua e non trova riscontro nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale, nel cui ambito, anche i laser per epilazione rientrano tra i laser utilizzati in regime chirurgico e la finalità estetica della loro applicazione rimane comunque di stretta pertinenza della medicina

Interazione e penetrazione della radiazione laser





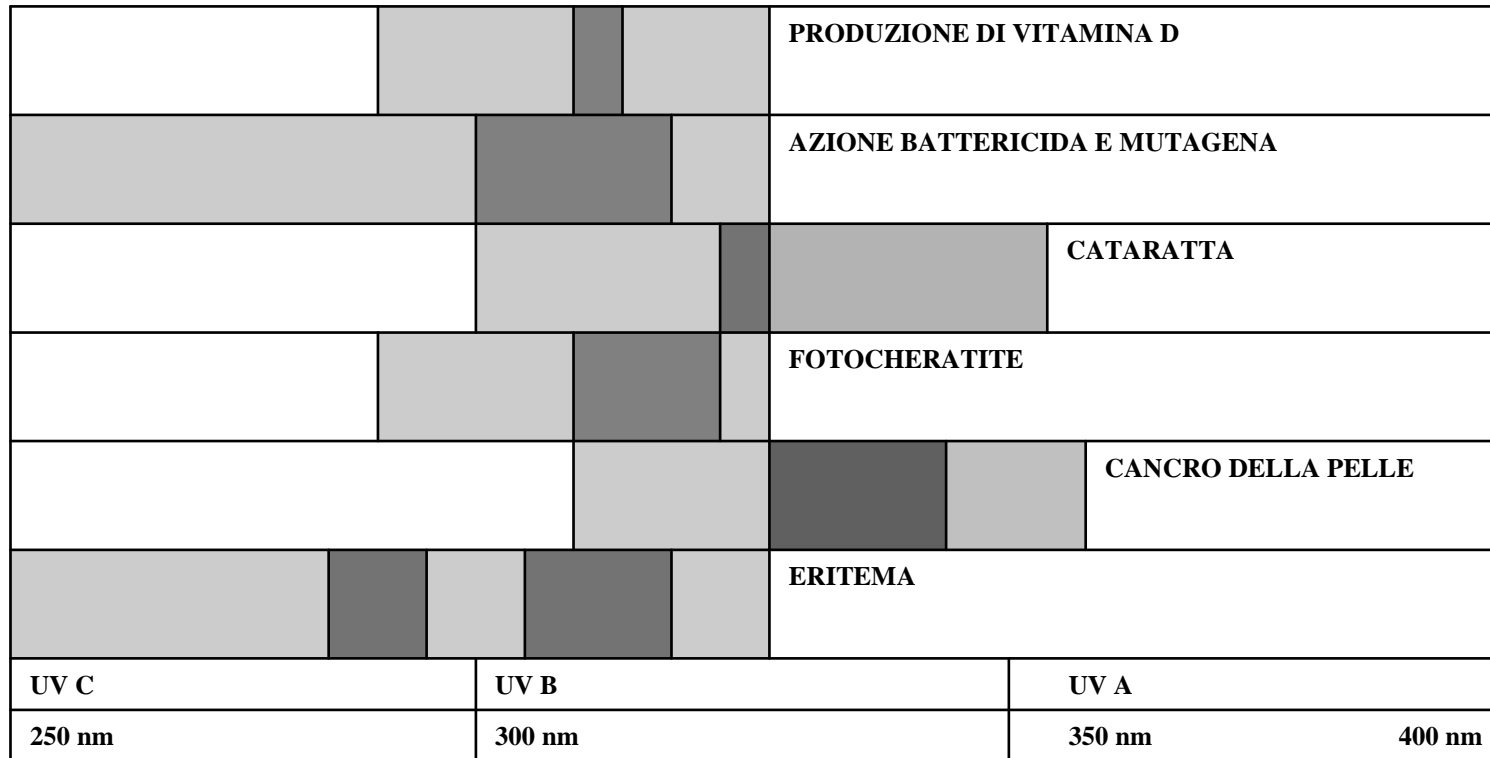
- I laser di tutte le classi devono essere etichettati con apposito simbolo e targhetta informativa contenente le informazioni sulla classe di rischio e sulle cautele d'uso



I DANNI DA UV

- In generale, la capacità di penetrazione e quindi la “pericolosità” per l’uomo dei raggi UV aumenta al diminuire della lunghezza d’onda e, di conseguenza, all’aumentare della frequenza
- La maggior parte dei raggi UV che raggiungono la superficie terrestre sono UVA e, in piccola parte, UVB, mentre gli UVC sono totalmente assorbiti dall’atmosfera.

EFFETTI BIOLOGICI DELLA RADIAZIONE U V



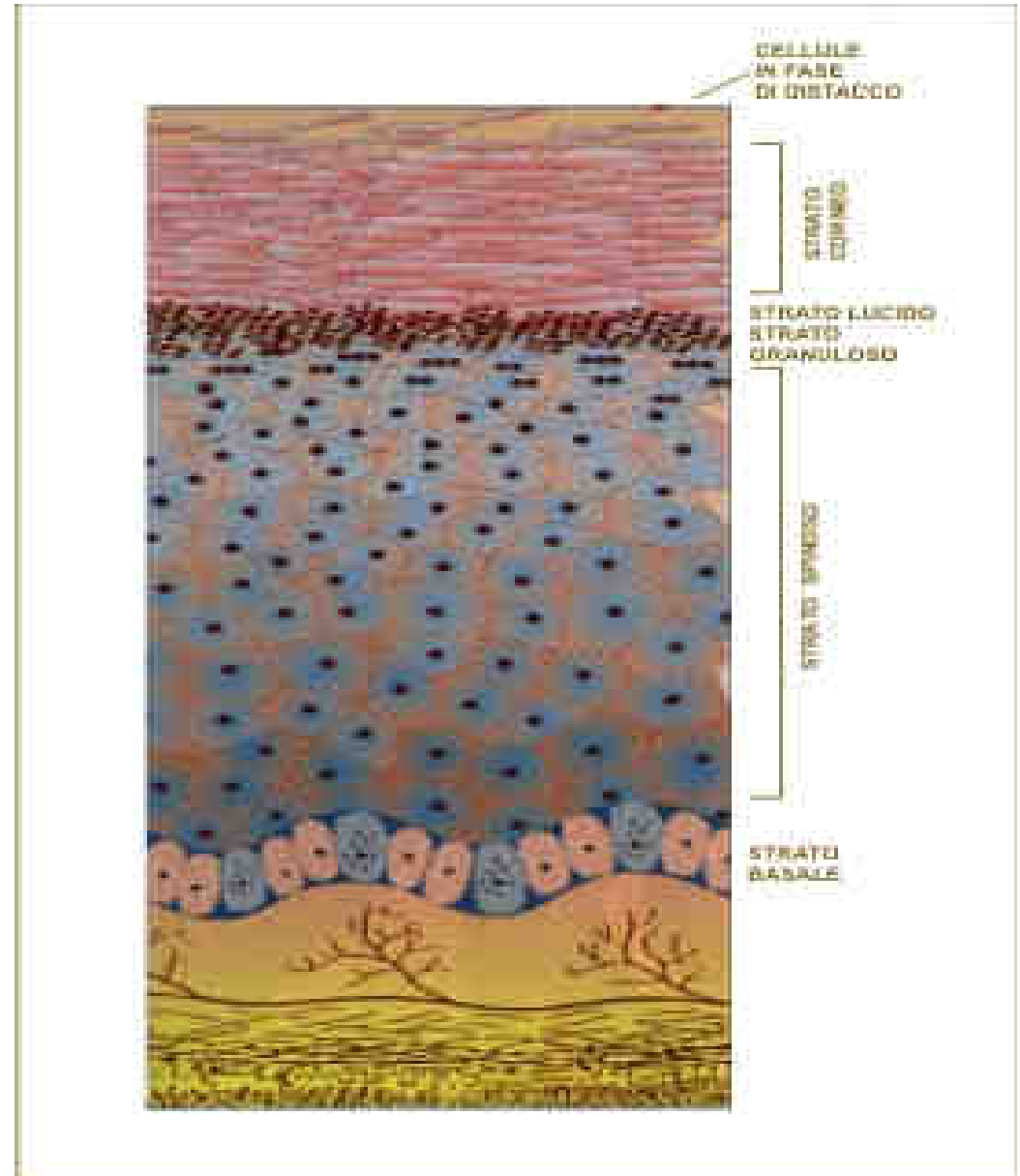
- La figura sopra riportata consente di osservare come i principali effetti negativi siano ascrivibili a luce nelle bande UV- B ed UV- C. Questa osservazione è importante al fine di comprendere le ragioni di alcune prescrizioni ed in particolare di giustificare il concetto di irradianza efficace

Reazioni fotochimiche ed effetti cellulari dei raggi UV

- CROMOFORI:
- Molecole deputate all'assorbimento dei fotoni normalmente presenti nei tessuti su cui incide la radiazione
- CROMOFORI PRESENTI NELLA CUTI NORMALE:
- DNA
- Acido urocanico
- Proteine
- Melanine (- feu-eu +)
- Cheratine
- Fotosensibilizzanti endogeni (riboflavine, bilirubine e porfirine)

MODIFICAZIONI ISTOLOGICHE

- Aumento di spessore del malpighiano entro pochi giorni dall'esposizione, dura per circa 8 settimane e rappresenta un sistema fotoprotezione molto efficace.
- Dopo 30-48 h compare edema intercellulare
- Dopo 72 ore l'attività mitotica dei cheratinociti





CLASSIFICAZIONE DEL FOTOTIPO SECONDO FITZPATRICK

FOTOTIPO	SENSIBILITA' AGLI UVA	COMPORTAMENTO IN OCCASIONE DELL'ESPOSIZIONE AL SOLE
I	Elevata	Si scotta con facilità non si abbronzava mai
II	Elevata	Si scotta sempre con facilità, si abbronzava poco
III	Media	Si scotta sempre moderatamente, si abbronzava gradualmente
IV	Scarsa	Si scotta minimamente, si abbronzava sempre con rapidità
V	Minima	Raramente si scotta, si abbronzava intensamente e con rapidità
VI	Nulla	Non si scotta mai, sempre intensamente pigmentato



Principali effetti biologici degli UV

- **UVB: eritema (da modesto a grave) dopo 6 -8 h con massima espressione dopo 12 - 24 h e pigmentazione tardiva (dopo 3-5 gg) persistente**
- **UVA: eritema modesto (1000 volte inferiore ad UVB) e pigmentazione (la cui entità è sotto il controllo genetico del sistema melanocitaria) immediata e transitoria, bruno-grigia.**
- **Fotoinvecchiamento**
- **Fotocarcinogenesi**

PIGMENTAZIONE

- **PIGMENTAZIONE IMMEDIATA:**
- **Colorazione transitoria bruno grigiastra della cute che si verifica immediatamente dopo l'esposizione agli UV e che recede gradualmente in poche ore.**
- **Stimolata dagli UVA e dal visibile (elevata lunghezza d'onda)**
- **PIGMENTAZIONE RITARDATA:**
- **Pigmentazione persistente dovuta ad aumentata sintesi, trasferimento e distribuzione dei melanosomi, stimolata dallo spettro eritemigeno (UVB 290-320 nm) e, in minor misura, dagli UVA**



Principali dermatosi provocate o aggravate da raggi UV

- Fotodermatosi dirette acute (reazioni eritemato-edemato-vescicolose)
- Fotodermatosi dirette croniche (fotoaging, fotocarcinogenesi)
- Fotodermatosi mediate (reazioni fototossiche e fotoallergiche)
- Fotodermatosi idiopatiche (orticaria solare, dermatite polimorfa solare, reticuloide attinico)
- Dermatose fotoaggravabili (lupus eritematoso, dermatomiosite, pemfigo eritematoso, rosacea, xeroderma pigmentoso etc.



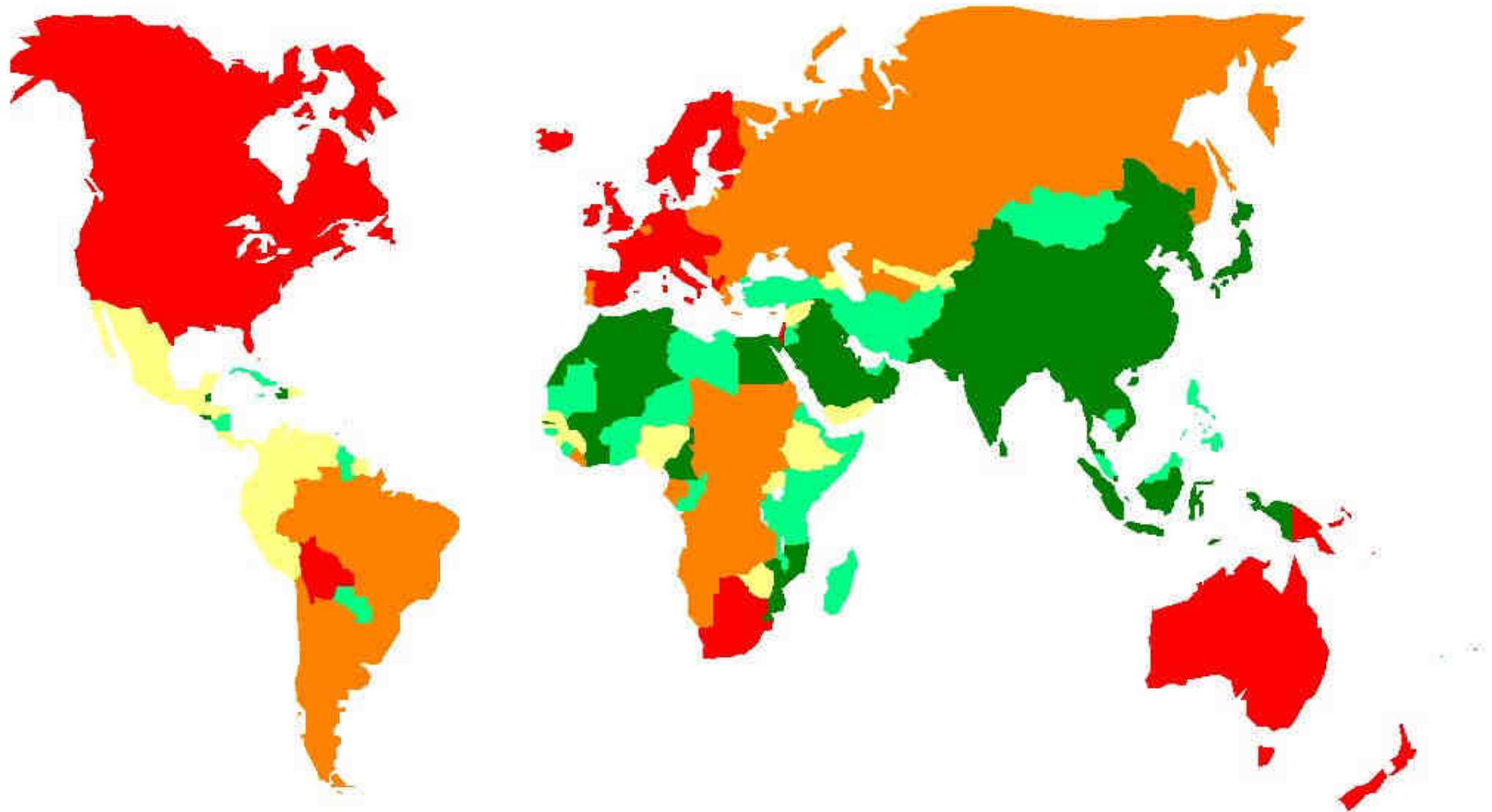
- Reazione fototossiche
- Alta incidenza
- Simili ad ustione solare
- Possibile reazione anche a prima esposizione
- Precoce
- Limitata all'area di contatto
- Necessaria alta concentrazione di sostanza

- Reazioni fotoallergiche
- Incidenza inferiore
- Simili ad eczemi o polimorfe
- Mai alla prima esposizione
- Tardiva (anche dopo 24 h)
- Possibile estensione oltre l'area esposta
- Suffic. Basse concentrazioni di sostanza

FOTOCARCINOGENESI

- Formazione di legami fra basi pirimidiniche vicine presenti nella stessa elica di DNA che interferiscono con il DNA stesso
- UVB: aumenta la velocità di sintesi del DNA (suo principale cromoforo)
- Interferenza con il sistema immunitario (T-suppressor UV- indotti)
- Riduzione dell'attività delle cellule di Langherans

Melanoma of skin, Males
Age-Standardized incidence rate per 100,000



■ < 0.6 ■ < 1.2 ■ < 2.2 ■ < 4.7 ■ < 38.5

GLOBOCAN 2002, IARC

I danni da UV

- **MELANOMA CUTANEO** tumore maligno dei melanociti, cellule della pelle che producono il pigmento cutaneo (melanina)



- **CARCINOMA DELLA PELLE SQUAMOSO**, tumore maligno che, rispetto al melanoma, ha un'evoluzione più lenta ed è associato a minore morbilità e mortalità



I danni da UV

- **CARCINOMA DELLA PELLE BASOCELLULARE** (basalioma), tumore cutaneo che si sviluppa prevalentemente in età avanzata e si diffonde lentamente e localmente

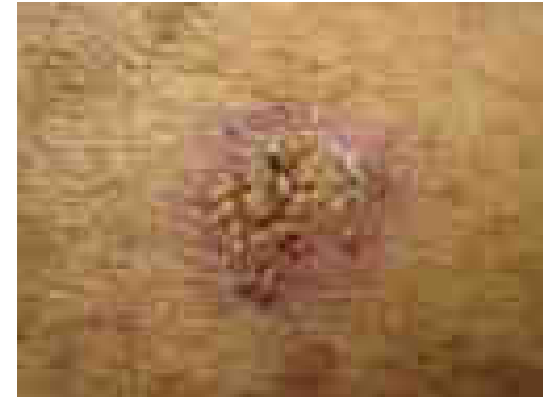


- **CARCINOMA SQUAMOSO DELLA CORNEA** o della congiuntiva, rarissimo tumore oculare



I danni da UV

- **CHERATOSI**, malattie croniche della pelle che in rare occasioni possono generare lesioni pretumorali



- **SCOTTATURE**



I danni da UV

- **CATARATTA** corticale, degenerazione del cristallino, che diventa sempre più opaco fino a compromettere la vista e che, in certi casi, può portare anche alla cecità



- **PTERIGIO**, inspessimento della congiuntiva che porta a opacizzazione della cornea o a una limitazione dei movimenti oculari



- riattivazione dell'**HERPES LABIALIS**, a causa dell'immunosoppressione indotta dall'eccesso di UV.





RISCHIO DA CONTAMINAZIONE BIOLOGICA

- CENNI PER GLI OPERATORI
DELL'ESTETICA



PULIZIA – DISINFEZIONE - STERILIZZAZIONE

Pulizia: rimozione meccanica del materiale estraneo visibile (polvere, sporco, materiale organico) con acqua e detergenti

Disinfezione : processo che elimina o riduce a livello di sicurezza i microrganismi patogeni presenti su materiali e superfici

Sterilizzazione: completa eliminazione di tutte le forme di vita microbica



- **Cosa disinfetto:** oggetti che entrano in contatto con cute integra ma che possono esercitare un'azione traumatica fisica, meccanica o che rilasciano energia (es. manipoli per il massaggio, aspiracomedoni..)
- **Come disinfetto:** dopo aver rimosso materiale biologico e residui di prodotti cosmetici con un lavaggio in acqua e detergente porre gli oggetti in una soluzione a base di benzalconio cloruro o alcool o clorexidina o ipoclorito di sodio seguendo le istruzioni del produttore

Cosa sterilizzo: oggetti che penetrano attraverso la cute (taglienti non monouso)

Come sterilizzo: accurato lavaggio con acqua e detergente prima di sterilizzare con:

- CALORE SECCO
- nelle stufe ad aria

180 °C = 30 minuti -170 °C = 60 minuti -160 °C = 120 minuti

- Cristalli di quarzo: temperatura raggiunta 240 °C
- CALORE UMIDO:
- Autoclave: secondo le indicazioni del costruttore
- STRILIZZAZIONE CHIMICA: es. utilizzo di acido peracetico



Mantenimento delle condizioni di disinfezione - sterilizzazione

- Lampada germicida a raggi UV
- Cassetti o ripiani chiusi e puliti



- GRAZIE PER L'ATTENZIONE